



Michele Caccamo – Tre inediti

Descrizione

Michele Caccamo (1959) è uno scrittore, Poeta, paroliere e drammaturgo italiano pubblicato e tradotto in Egitto, Yemen, Indonesia, Siria, Palestina, Sud Asia, Russia, Cile, Argentina, Messico, Spagna, Francia, Stati Uniti.

Pubblicazioni:

2003 *Incoronato come le rose* (testo teatrale)

2005 *La stessa vertigine, la stessa bocca* Manni Editori, prefazione di Raffaele La Capria (poesia)

2006 *Il pomo e la mela* (scritto con Dona Amati) Lietocolle Editore, prefazioni di M. Zizzi e T.Cera Rosco (poesia)

2007 *Chi mi spazierà il mare* Editrice Zona, prefazione di Alda Merini, postfazione di Andrea Camilleri (poesia)

2010 *Lovesickness – Della mia infermità d'amore* – Gradiva Publications New York, (poesia) prefazione di M. Grazia Calandrone. Edizione in: Inglese-Italiano

2010 *Poesie in un linguaggio di Luce/ Poems in the language of Light/ ????? ???* (con Munir Mezyed) (poesia) prefazioni di: Alaa Eddin Ramadan e Franz Krausphenaar. Edizione in: Italiano-Inglese- Arabo

2013 *Dalla sua bocca- riscritture da undici appunti inediti di Alda Merini* (con Maria Grazia Calandrone).

2014 *??? ??????? ??? (Chi mi spazierà il mare)* Ed. Attakween –Siria

2015 *Le prove di esilio* (prefazione Susanna Schimperna) Sillabe di Sale Editrice

2015 *La profezia delle triglie* -con Luisella Pescatori- (prefazione Pietrangelo Buttafuoco) David and Matthaus editore

2016 *Pertanto accuso* David and Matthaus editore

2016 *La meccanica del pane* (prefazione Gian Paolo Serino) Castelvecchi editore

2018 *Il Cristo silenzioso* Castelvecchi editore

Attività:

2017 Direttore collana Castelvecchi Editore

2017 Editore Il Seme Bianco

Michele Caccamo

Tre Inediti

ti porto al fronte dell'amore
e potrai crederci nella voce
che mi dirà la misura della tua storia
e del tuo cuore in pianto
ti porto nella grazia del mondo
nei secondi della gioia
nelle felicità dove molti muoiono.
Ma ti chiedo un bacio uno squillo
un udito immortale
un tuo sogno che io possa dire contento
il desiderio universale
ti chiedo il fianco della sposa
e una grande scorta di mani
ti chiedo i muscoli
e il vanto della nostra speranza
ti chiedo un po' di pace
per la mia tristezza
di farmi diventare robusto
come se io fossi una donna
ti chiedo l'anima di Dio
e di darmi la vita.

*

e ora dimentica tutto
poggia le tue dita nel corpo del legno
e come sono state per me
spinte nella tortura
lasciale scendere chiodo verso chiodo
in una convalida di carcerazione
qui Francesco non ci sono altri ulivi
per il ruolo che ci hanno attribuito
nulla d'altro che le penitenze e la croce
qui anche le anime hanno le tombe
come la pelle dei padri e delle madri

*

è ancora presto e non ne sai nulla
dei baci lentissimi a passare
io mi vorrei sentire
come l'amore migliore
l'uomo presente
forse tuo figlio
per altro ancora la tua immagine
la generazione della verginità

Fotografia di proprietà dell'autore.

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

Gennaio 18, 2018

Autore

root_c5hq7joi